

# Una donna per l'Ama ma è braccio di ferro Muraro-Colomban

Oggi in commissione il nome del successore di Solidoro  
E Toschei si tira indietro per il ruolo di capo di gabinetto

I due assessori in disaccordo  
sulla scelta per la municipalizzata  
La sindaca torna dal Viaggio della  
Memoria e si mette a mediare

**MAURO FAVALE**

**E**RA fatta, l'aveva detto anche, in mattinata, Daniele Diaco, presidente 5Stelle della Commissione ambiente in Campidoglio: «Domani (oggi, ndr) alle 10.30 porteremo in commissione un solo curriculum per il nuovo amministratore unico di Ama, il profilo individuato da Raggi e Muraro, che verrà visionato e su cui ci sarà un'espressione di parere, ricordando che si tratta di una nomina fiduciaria del sindaco. I cv presentati sono stati qualche decina».

Un nome solo, dunque, per colmare una delle posizioni vacanti ormai da oltre due mesi, da quel primo settembre delle cinque dimissioni in blocco che segnò il punto più basso dell'incerto avvio di Virginia Raggi e della sua giunta. Su chi sarà a prendere il posto di Alessandro Solidoro, il commercialista milanese voluto dall'ex assessore al bilancio Marcello Minenna per risollevare le sorti dell'Ama, però, nel corso della giornata si addensano molte nubi.

«Sarà una donna», filtra dal Campidoglio. Non Paola Ficco, però, il nome circolato per tutto il pomeriggio. «Non ho nemmeno presentato il mio curriculum», spiega al telefono l'avvocato romano esperta in diritto dell'Ambiente. E così, in serata, tutto diventa più confuso. La Raggi rientra in Campidoglio dopo la tre giorni a Cracovia per il Viaggio della Memoria e si chiude in riunione con i suoi fedelissimi. Ci sono anche Massimo Colomban e Paola Muraro, i due assessori veneti della giunta tra i quali pare non corra

buon sangue e che, invece, si trovano a maneggiare gli stessi dossier: il primo ha la delega alle Partecipate, la seconda all'Ambiente. Il nome avanzato dal primo non è gradito alla seconda e viceversa. Alla sindaca il compito di trovare una sintesi. E così non è detto che stamattina, in commissione, la giunta arrivi con un solo nome.

Delle cinque posizioni vacanti fin dal primo settembre manca ancora anche il capo di gabinetto della sindaca, dopo il turbolento addio della magistrata Carla Maria Raineri. A sostituirla non sarà Stefano Toschei, il consigliere di Stato già segretario generale della Regione Lazio: «Non ho ricevuto alcuna proposta di incarico istituzionale», spiega, affermando di non conoscere né la Raggi né l'avvocato Pieremilio Sammarco anche questa volta segnalato come "suggeritore" del nome di Toschei.

Per i 5Stelle, in ogni caso, il nuovo capo di gabinetto «dovrebbe essere nominato a giorni, immagino già nella prossima riunione di giunta», afferma il capogruppo M5S Paolo Ferrara. Nella stessa riunione dovrebbe ricevere il via libera anche la nuova organizzazione dei dirigenti capitolini, la prima "macrostruttura" targata Raggi e imbastita dal capo del personale del Campidoglio Raffaele Marra.

Intanto, però, in Comune arriva un nuovo manager per il dipartimento Sviluppo e Turismo. Si tratta di Leonardo Maria Costanzo, 59 anni, che per Louis Vitton ha curato l'espansione nei mercati asiatici, diventando chief operating officer di Cova, storica pasticceria milanese acquistata dal marchio della moda. In Campidoglio guadagnerà 89 mila euro lordi per affiancare l'assessore Adriano Meloni nel «definire le linee strategiche volte a garantire lo sviluppo economico» della capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

